

marellienio@gmail.com
www.eniomarelli.com



Il pasto

Alcune riflessioni sulla corretta alimentazione del cane

Sarà che i mangimi industriali oggi come ieri sono ancora un'accozzaglia di sostanze chimiche e scarti dell'alimentazione umana, di fatto le terapie omeopatiche per poter progredire necessitano spesso di una netta presa di distanza dall'alimentazione industriale e di un ritorno ad un approccio nutrizionale casalingo e naturale. Ecco le ragioni e un punto di vista di un medico omeopata che durante l'anamnesi omeopatica rivolge uno sguardo speciale al momento del pasto.

[...]

Che cosa vuol dire 'addomesticare'?

[...] *Vuol dire 'creare legami' [...]*, disse la volpe.

Tu, fino ad ora, per me non sei che un ragazzino uguale a

centomila ragazzini. E non ho bisogno di te. E neppure

tu hai bisogno di me. Io non sono che una volpe uguale

a centomila volpi. Ma se tu mi addomestichi, noi

avremo bisogno l'uno dell'altro. Tu sarai per me unico

al mondo e io sarò per te unica al mondo.

(Antoine de Saint-Exupéry, Il piccolo principe)

Alimentare un cane nel modo adeguato - così come dimostrargli affetto, giocare con lui e comprendere il suo linguaggio - rappresenta un'occasione straordinaria per oltrepassare il limite della "visione umana", così centrale e troppo spesso penalizzante nella relazione uomo animale. Oltre quel

Il momento del pasto, un'occasione unica per sperimentare la socialità e l'arte comunicativa del cane. Per l'omeopata veterinario un ambito speciale di osservazione e una fonte preziosa di sintomi omeopatici.

confine c'è l'altro, che per di più appartiene a un'altra specie e ha caratteristiche uniche e diverse dalle nostre. Attraversare quello spazio invisibile con umiltà, adattare il nostro sguardo a quello del nostro amico a quattro zampe, significa concedersi di entrare nello spazio autentico della Natura selvaggia: è una esperienza magica e impareggiabile. È in quella sfera che le parole e le certezze umane lasciano il posto a sguardi e segnali antichi, dove il rito della spartizione della preda - anche se non vi è stato il momento della caccia - ci proietta in un ambiente, quello animale, dove le parole e i concetti complicati non servono e il legame si rafforza nella condivisione. La cosa straordinaria è che tutto questo può accadere anche in un qualunque appartamento al decimo piano di un palazzo in una grande metropoli. Alimentare un cane in modo appropriato non richiede una casa con giardino e un'esistenza bucolica, può essere fatto da chiunque voglia donare al proprio amico peloso un momento di grande felicità e soprattutto abbia l'intenzione di costruire per lui una vecchiaia serena e libera dall'incubo di malattie renali, epatiche, tumorali (solo per citarne alcune),

diventate un'esperienza quotidiana per i veterinari e una tappa obbligata per il cane anziano dei giorni nostri. Oltrepassare la nostra centralità, andare oltre ciò che abbiamo immaginato, provare a prescindere dal bisogno di colmare i nostri vuoti, diventerà relazione con l'animale, con l'altro diverso da noi, che abbiamo scelto come compagno di vita. Significa cimentarsi con l'esperienza dell'etologia ogni giorno di fronte alle ciotole piene di succulenti bocconi di cibo vivo, mentre il cane ci guarda con occhi eccitati e finalmente felici. Conoscere una specie animale significa anche occuparsi di ciò che mangia e delle sue reali esigenze, dedicando al pasto uno spazio sacro in cui condividere un momento emozionante. Durante il pasto si rafforza il legame che evoca la dimensione del branco, di cui noi siamo - con loro - una componente determinante.



Mettere a disposizione il pasto diventa così, nutrimento in senso più allargato perchè coerente alle esigenze etologiche di chi lo riceverà. Questo è uno dei motivi per cui sono fortemente convinto che tutti coloro che propongono ad un carnivoro una dieta vegana stanno commettendo un vero e proprio atto di maltrattamento anche se guidati dalle migliori delle intenzioni. Una volta appreso questo linguaggio potremo usarlo nelle sue diverse declinazioni, al parco – o, meglio ancora quando è possibile, nel bosco - mentre giochiamo in casa, a passeggio in città o al ristorante. Preparando il pasto ai nostri amici carnivori assistiamo a una serie di “teatralizzazioni” dei com-

portamenti che in natura sono legati alla caccia: mugolii, corsette col treno posteriore basso, sguardi felici e code scodinzolanti, che ci rendono protagonisti di un momento molto speciale. Se poi si ha la fortuna di avere più cani, l'energia, il movimento e le vocalizzazioni, fra cui anche il ringhiare, rafforzano le relazioni sociali fra i membri del branco. Tutto ciò assomiglia a quanto accadeva 20.000 anni fa e a quello che avviene ancora oggi in un branco di lupi. Nulla è cambiato per gli animali: solo la superbia confonde il nostro sguardo. La Natura là fuori ci attende, intatta e indifferente a tutto ciò che chiamiamo progresso e che, il più delle volte, disattende le

sue leggi. A dispetto di quanto i luoghi comuni e certe scuole di pensiero tendenziose sostengono, alimentare i cani in modo naturale non altera la loro aggressività. L'eccitazione che deriva dall'odore del sangue e dal cibarsi di prede riconoscibili come tali e non surrogate in forma di crocchette, spalanca le porte alla gratificazione: ognuno di noi sa bene - anche le favole per i bambini lo raccontano - che se il lupo, ha la pancia piena diventa innocuo, come un agnellino e questo vale per qualunque carnivoro. Credo che un veterinario omeopata non possa prescindere da questa cornice in cui inserire i suoi pazienti e consigliare i loro referenti.

BANDO RICERCA FIAMO 2020 ASSEGNAZIONE PREMI

L'assegnazione di un premio per la Ricerca scientifica rientra nell'ambito delle attività istituzionali della Federazione Italiana delle Associazioni e dei Medici Omeopati - F.I.A.M.O che persegue l'obiettivo di stimolare la ricerca scientifica e promuovere la diffusione e la crescita della Medicina Omeopatica in Italia e intende continuare a mettere a bando altri fondi per progetti, borse di studio e premi di ricerca utilizzando il contributo del 5xmille.

L'anno scorso fu finanziato il progetto del dr Lorenzo Rossi: “Valutazione dello Stress Ossidativo in un allevamento di bovine da latte”.

Quest'anno hanno partecipato al bando ben **sette progetti** e, non potendo finanziarli tutti, si è dovuta necessariamente operare una scelta. La Commissione valutatrice ha deciso di considerare in prima istanza l'**età dei proponenti**, per valorizzare lo sforzo dei più giovani in un settore che li vede ancora poco partecipi.

Successivamente è stata considerata l'**importanza che il progetto di ricerca può rivestire nel sostegno della scientificità della medicina omeopatica**, e la **qualità metodologica nel disegno dello studio**; è stata anche presa in considerazione la sua **fattibilità in relazione al contributo erogato**, per cui sono stati valorizzati progetti che non avessero altre fonti di finanziamento.

Inizialmente il bando prevedeva un premio di **€ 6.000,00**, ma vista la presenza di progetti di ricerca con un potenziale di alto valore scientifico, il Consiglio Direttivo ha deliberato di **aumentare l'importo complessivo disponibile**, al fine di garantire o sostenere l'espletamento di più progetti, avendo considerato anche i preventivi di costo che ogni ricercatore ha comunicato alla Commissione Esaminatrice.

F.I.A.M.O. Segreteria: Via C. Beccaria 22 – 05100 Terni | Tel/Fax 0744.429900 | cell. 347.7837157
E-mail: omeopatia@fiamo.it | Pec: segreteria@pec.fiamo.it



FEDERAZIONE ITALIANA
ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI
FIAMO

La valutazione complessiva ha portato alla decisione di erogare contributi a:

Dott. Francesco Di Lorenzo: Applicazione di sostanze naturali altamente diluite e dinamizzate in fragola (*Fragaria x ananassa*); valutazioni fitopatologiche e produttive. **€ 6.000,00**

Dott. Fabio Arruda - Silva: Studio dei meccanismi di azione del rimedio omeopatico *Drosera rotundifolia*: variazione dell'espressione genica in linee cellulari bronchiali epiteliali umane. **€ 3.000,00**

Prof. Vittorio Elia: Verifica dell'esistenza di aggregati sovramolecolari acquosi in preparati omeopatici, con l'ottenimento di quantitativi ponderali degli stessi allo stato solido. **€ 2.000,00**

Dott. Bruno Galeazzi: L'angolo di fase bioimpedenziometrico come parametro di valutazione dell'attività biologica del medicinale omeopatico e dello stato di salute. **€ 1.700,00**

Questa valutazione ha escluso necessariamente gli altri progetti, comunque molto interessanti, e certamente meritevoli che, in alcuni casi, potranno essere ripresentati in un bando successivo.

La F.I.A.M.O. si augura che i contributi raccolti grazie al 5 x 1000 e alle altre donazioni crescano nel tempo e possano permettere un sempre maggiore sostegno della ricerca in omeopatia.

www.fiamo.it